



Lo Smanettin



I'Editoriale

È finita l'estate che lascia il posto all'autunno, come natura vuole arriva anche il primo freddo, ed è questo il momento in cui il vero motociclista deve tirar fuori gli attributi. Sarebbe facile parcheggiare la moto in fondo al box, incastrarla nel punto dove (grazie ad un lungo e difficile calcolo geometrico-matematico) da meno fastidio, sollevarla sui cavalletti (i "turistici", possono utilizzare il cavalletto centrale), staccare la batteria, coprirla con un bel telone, salire in casa, infilarsi un bel paio di pantofole e di fronte alla TV, gongolarci nelle vittorie di Valentino (complimenti anche quest'anno) e pensare che noi la sappiamo lunga... sulle moto, perché abbiamo l'adesivo "46" sulla macchina. Invece No!!!, è adesso il momento migliore per gustare le strade, finalmente si può andare in giro il sabato o la domenica senza quel caos di motociclisti da bar e quelle ingombranti vasche da bagno su due ruote, comunemente chiamati scooteroni (non tanto spregevoli come mezzi di trasporto fra casa e lavoro, ma fortemente viziati dagli individui che li conducono). Adesso è il momento giusto per dimostrare che si è meritevoli di possedere la tessera di socio del motoclub città di Melzo.

p.s: Dimenticavo, con l'autunno arrivano anche le foglie secche, quindi attenti a passarci sopra con le ruote, si scivola!

Non è come il Gratta e Vinci!

Dopo le ultime uscite, necessita un corso dedicato al: Soccorso Feriti



Ogni buon motociclista dovrebbe essere in grado di prestare soccorso ad eventuali feriti dopo una caduta in moto. Come fare? Seguite attentamente la nostra lezione!

PREMESSA: ogni intervento si riferisce ad una singola situazione.

OGGETTO: Scivolata in curva causata da terriccio o sabbia sull'asfalto o umidità con conseguente caduta dalla moto.

NORME COMPORTAMENTALI: Se durante un giro in moto, in una zona tranquilla ed isolata, notiamo dopo una curva la grattata di una moto sull'asfalto e sul ciglio della strada una ragazza alta, bionda, con gli occhi azzurri, ed un fisico da modella di circa 20anni, in stato di "assenza totale", allora dobbiamo assolutamente fermarci ed intervenire:

- 1) assicurarsi che non ci siano altri feriti nelle vicinanze o comunque altre persone
- 2) constatare che non abbia riportato ferite facendo sdraiare la ragazza dietro una siepe in modo da rimanere "protetta"
- 3) togliere con cautela senza creare traumi tutti gli indumenti superflui che potrebbero ostacolare il soccorso

4) sussurrare parole dolci e di conforto affinché la ragazza si senta tranquilla e sicura

5) se le reazioni sono positive allora massaggiare con cura tutte le parti del corpo interessanti... hops! interessate.

6) per affrettare la ripresa del soggetto si consiglia di praticare la respirazione bocca a bocca per circa ore 3-4 ore

7) al termine di tutte le vostre attenzioni se la ragazza si è ripresa completamente e manifesta soddisfazione per il vostro "prezioso aiuto", fatevi lasciare l'indirizzo ed il numero di telefono per sapere, in seguito, le sue condizioni di salute.

Ecco... solo così potete considerarvi un vero DRIVER, altruista e utile al prossimo e non dimenticate...

LUCI ACCESE ANCHE DI NOTTE E... OCCHIO ALLE "CURVE"!

Nel caso che il ferito fosse di sesso maschile, la metodologia del soccorso cambia radicalmente, ma questo argomento non vale la pena approfondirlo, non si possono soccorrere tutti i p...istola che finiscono a terra. La prossima volta stiamo più attenti.



Una giornata che ti lascia il segno

La moto è come il gioco d'azzardo e alla fine, abbiamo fatto un poker!



chiede subito dov'è Rolling Mitch, oggi è il grande giorno, il giorno della loro "sfida". E come nei migliori films, si apre la porta ed entra Mitch, con passo sicuro e senza togliersi il casco si avvicina, di colpo appoggia sul tavolo i guanti nuovi modello "Racing", silenzio, è un "chiaro sintomo di sfida" per "Quella là!". Ritorna la calma e Gps fra tea (the, tè, num.9, ???) e l'altro, estrae da una sua tasca la cartina

Sorge il sole sulla giornata di domenica 31 luglio 2005, il cielo è leggermente nuvoloso, ma fa comunque caldo, ottimo! se dura così è il giorno ideale per fare un bel giro in moto. Sono le 8.55, si avverte una leggera scossa sismica, niente paura, dietro la curva appaiono i due fratelli: **Hans** e **Peter** (Lorenzo) in sella ai loro ferri "vecchi". Si fermano al bar Matata, e subito notano che parcheggiata fuori c'è una Aprilia Pegaso, i due si chiedono di chi sarà? entrano al bar e la loro curiosità trova subito una risposta, è di un certo **Vlady** (Vladimiro), un amico di **Rolling Mitch**, che per passare una giornata diversa dal solito (a detta di molti "di quelle indimenticabili"), ha accettato l'invito di Mitch, a fare un giro con il motoclub di Melzo. Mentre i due iniziano a socializzare con il nuovo arrivato, alla spicciolata si presenta al bar il resto del gruppo. Arriva **Elio**, **Gps** e dopo tanto tempo riappaiono, **Stefano** (gli saranno passati i dolori al collo?) e **Cesare** detto **Mister Guzzi** il Californiano. Arriva **Lady Pinza** che

(stradale cosa pensavate), mostra a tutti il tragitto previsto per la giornata. Si parte con la solita fila indiana, Gps davanti a tutti a fare da battistrada e questa volta Hans a chiudere, a fare da "scopa". Nel mezzo due sfide aperte da lungo tempo, **Lady Pinza** contro **Rolling Mitch** e l'incredibile sfida degli attaccapanni, il **Guzzi** contro l'**Harley**. Le strade sono scorrevoli, è in breve tempo arriviamo a **Loveve**, dove dobbiamo incontrare **Teo** e due suoi amici. Arriviamo all'appuntamento più o meno verso le dieci, appena entrati in paese troviamo i tre fermi ad aspettarci, tutte e tre con le gomme fumanti (quei diavoli erano già giro dalle 8.00 di mattina). I due amici di **Teo** sazzì delle curve, salutano il gruppo e tornano verso casa, mentre **Teo** si aggrega a noi. Ora la direzione da prendere è verso il passo **Croce Domini** (1895 mt.),

moto (non riesce a allontanarsi dal suo CBR). Finita la pausa si riparte, cominciano le prime salite e il gruppo inizia ad allungarsi. Partono in fuga **Teo** e **Gps**, **Hans** freme nel retro, appena la strada è unica (senza possibilità di perdersi), corre via anche lui. Il primo ad arrivare in cima è **Teo** (non c'erano dubbi), seguito a ruota da **Gps**, arrivano **Hans** e **Stefano**. Sono circa le 12.30 e **Teo** decide di andare avanti verso valle a cercare un posto per mangiare mentre i tre aspettano gli altri, si ma gli altri non arrivano, che fine hanno fatto? Iniziamo a preoccuparci, proviamo a chiamarli al telefonino, squilla ma non rispondono. Dopo un pò, da lontano si vede un punto rosso che si avvicina, è **Rolling Mitch**, ha le braccia alzate in segno di vittoria. Ha vinto la "sfida", un pò più dietro, si intravedono le sagome di tutti gli altri. Arrivano finalmente tutti, e chiediamo quale fosse il motivo di tale ritardo; scopriamo che durante la salita, qualcuno (**Harley**) aveva sostato erroneamente ad un'altro rifugio più in basso (aveva visto tavolate di roba da mangiare ma soprattutto da bere); **Rolling Mitch** in piena "sfida" era rimasto incastrato in un ingorgo, in una curva, con



È ora di tirar fuori i pistoni!

Finalmente dopo tante parole si è scesi in strada a fare i fatti



3 macchine che bloccavano la strada, cosa strana i tre autisti indossavano la divisa dell'Ospedale San Raffaele di Milano "a volte le coincidenze", ma cosa ancora più grave, Vlady con delle manovre ancora sconosciute, trovandosi da solo ad un bivio, indeciso sul da farsi, con un diversivo, cadeva quasi da fermo, però riuscendo a grattare ambo due i lati delle carene (sarà rimbalzato) e spaccando ambo due i paramano e blocchetti comando sulle manopole (un pò di scotch e funzionano, forse!). Risale Teo, grandi notizie, ha trovato un bar per mangiare, tutti in sella alla moto e via. Neanche il tempo di entrare nel bar, che Elio, era già seduto di fronte alla TV (gara di MotoGP) e aveva già ordinato. Ci sediamo fuori, si mangia, si beve, chi guarda la fine della gara (tanto per cambiare vince Valentino), il dolce e infine caffè con la correzione "per fare meglio le curve". Adesso siamo al giro di boa, direzione casa, decidiamo di prendere la strada per il Lago di Idro. Scendiamo a valle e per evitare il traffico a Polaveno tagliamo su una strada di collina per Iseo. La strada è bella, invita alla guida sportiva, forse troppo sportiva, tanto che Vlady (Oggi è il suo giorno) all'uscita di una curva, preso dall'entusiasmo nel aver appena sorpassato Elio, va dritto e salta con tutta la moto un muret-

to e finisce in un fosso. Complimenti, che salto, roba da freestyle! Fortunatamente (FORTUNATAMENTE!!!) rimbalza sul terrapieno, moto sottosopra, lui incredibilmente è tutto intero, si rialza, si toglie il casco, e come il duro più duro, si accende una sigaretta, fà per fare un tiro, ma gli manca il fiato. Chiamiamo per sicurezza l'autoambulanza, arrivano subito, probabilmente conoscono bene il punto, lo caricano e partono sgommando. Nel frattempo incomincia a piovare, in fretta e furia spingiamo quello che resta della moto (è ancora buona) nel parcheggio di un ristorante trovato subito più in basso, chiudiamo con il catenaccio la moto e Mitch recupera il casco di Vlady e con il ragno lo fissa alla sua moto. Tra un ciocco e l'altro inizia a farsi tardi, quindi Elio che deve arrivare a casa presto, ci saluta e parte via verso l'autostrada ad Iseo. Noi decidiamo di fermarci per un caffè, ma oggi, le acrobazie non sono ancora finite, e complice il piazzale del parcheggio del bar (piastrelle in ceramica lucida); Mitch con una entrata alla Gattuso, scivola e finisce dritto contro un muretto (sarà il casco di Vlady a portare sfiga?). Niente di rotto, qualche graffio sulla carena, spacciabilis-

simo per una piega al limite. Smette di piovare, ripartiamo verso Iseo, l'asfalto è ancora umido e nel cielo difronte a noi un'uccello, plana verso il terreno, ma è un'aquila, si ma l'aquila del Guzzi che ha preso il volo!, Cesare che rotola sull'asfalto. Gran bel volo, ma "GIUSTAMENTE" grazie alle "PROTEZIONI" che indossa, niente di rotto, qualche dubbio nel vedere il casco con la visiera spaccata, ha preso una bella botta in testa, ma subito da le prime parole, ci sembra quello di prima (tutto è soggettivo). Un paio di martellate alla pedivella del freno bloccata e si può ripartire. Teo saluta il gruppo ritorna casa a Dalmine, noi direzione Rovato e poi in statale fino a Melzo. Arriviamo fortunatamente a Melzo senza altri ciocchi. Di questa incredibile gita domenicale non bisogna ricordare solo: le 4 cadute (2 dello stesso), 1 moto gravemente danneggiata, 2 grattate, 1 all'ospedale, ma bisogna pensare positivo, tipo che Rolling Mich a battuto Lady Pinza, che l'Harley a battuto la Guzzi (e non per ritiro), nessuno si è perso (solo pezzi di moto) e che grazie a queste esperienze, si forgiavano i veri motociclisti, quelli che tutti i giovedì sera sono al motoclub con la loro birra (qualcuno, ma pochi con il "tea").



Non si finisce mai d'imparare!

Per chi si avvicina al mototurismo veloce

Per tutti coloro che sono già in grado di distinguere una MOTO da una vera "attaccapanni" e simili (vedi caravan, roulotte, carrelli tenda, cassonetti rifiuti tipo lusso, ecc ...), per quelli che sentendo le parole: casco, piega, frizione... non pensano subito al parrucchiere, ecco alcune indicazioni:

TEORIA: Tutti pensano che guidare una moto è come andare in bicicletta,

(in parte è vero), ma la differenza è che non bisogna pedalare.

PRATICA: Per ottenere ciò che si vuole dalla propria moto bisogna prima di tutto: **A)** fare benzina (normalmente nel serbatoio, solo in un caso... ma ancora per poco, anche dal "PARABREZZA" - questo per dirvi che tipo di moto ci sono ancora in circolazione).



B) accertarsi dell'esistenza del motore, delle ruote, e del loro funzionamento (visto le vibrazioni).

C) se è tutto OK, si parte!!!

LEZIONE - LA CURVA: Che cosa c'è di più emozionante per chi va in moto "MOTO" di affrontare una curva a "PALETTA"... magari passando sulle orecchie di qualcuno.

COMPORTAMENTO - Prima di entrare in curva, accelerare il più possibile, quando si comincia a curvare rimanere tesi e ridurre il proprio volume fisico cercando di "STRINGERSI" al massimo. Puntare con l'avantreno la riga di mezzaria seguendo con la ruota tutta la traiettoria della curva (più semplice in una giornata uggiosa), se non succede niente, aiutatevi con una spinta, scaraventandovi dalla parte opposta della curva (vedi figura), ma se dopo tutto il

Le Frasi Storiche

"Quando non hai una meta, non puoi sbagliare strada"

Alberto
(Santiago de Compostela, luglio 2005)

"Ci ha visto!, noi non siamo come quella gente, quelli che corrono, andavamo piano, siamo solo degli amatori, dei motociclisti della domenica, siamo una associazione no-profit, ...tengo famiglia ...sono di Santa Arsenio!"

Domenico
"il Presidente"
(Mandello al Lario, luglio 2005)

rivolgendosi al vigile probabilmente nordico, che nel frattempo lo multava per l'inclinazione della targa, praticamente a 90° visibile solo da un elicottero.

"Sono a dieta; così ho deciso di non bere più vino. L'ho sostituito con la ...birra..."

Cesare "Guzzi"
(Alzaia Naviglio Martesana, luglio 2005)

"Cosa darei x avere il teletrasporto ed essere a casa sul divano col telecomando in mano"

Elio
(Montespluga, luglio 2005)
in una splendida giornata di sole nello scenario alpino del Passo dello Spluga

"il Trentino non è terra di grappe"

Hans
(Campitello di Fassa, 16 luglio 2005)



"ragazzi basta con questi discorsi, in moto non si fanno sfide, poi ci si fa male"

Manuel
(Melzo, Bar Matata 28 luglio 2005)

"in moto non si va mai piano. MAI"

Manuel
(Melzo, Bar Matata 4 agosto 2005)

"non mi ricordo più l'ultimo che è riuscito a sorpassarmi, ...ah! due anni fa, uno con una 996 ha tentato ma..."

Manuel
(Melzo, Bar Matata 4 agosto 2005)

"in verticale le donne sono tutte uguali"

Filippo
(Melzo, Bar Matata, 8 settembre 2005)

"beh!, può capitare di prendere contromano l'autostrada..."

laio "il bestium"
(Lavagna, 10 settembre 2005)



vostro impegno non siete riusciti a cambiare la situazione, non vi resta che azionare il freno posteriore, (solo se siete in piega), e senza rallentare, anzi, aprite a paletta e contemporaneamente tirate la frizione scalando 2 marce.

Solo in questo modo il risultato è assicurato... non vedrete mai la fine della curva... BUONA FORTUNA e... alla prossima lezione... se ci sarete!!!